Anno II. TORINO Lunedì 12 OTTOBRE 1868 Num. 283

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 OTTOBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Una gravissima questione si sta presentemente agitando in Italia. Trattasi di sapere se meglio convenga la Corte di cassazione, od i tribunali di terza istanza. Un eminente giureconsulto, il senatore Deforesta, membro della Commissione istituita al 27 giugno e 17 luglio del 1865 per istudiare quale dovesse essere la suprema giurisdizione del Regno, è favorevole ai tribunali di terza istanza, e adduce i motivi di questa sua opinione in parecchie lettere che vengono pubblicandosi nell'*Opinione*.

Il detto scrittore prova che la Cassazione è una mera imitazione della Francia, e non ha alcuna radice nelle tradizioni italiane. Se quella Corte sopravvisse in alcune parti alla dominazione francese si fu solamente perchè si credette trovare in essa qualche freno all'arbitrio ministeriale, un po' d'indipendenza pel potere giudiziario, conciliabile coll'assolutismo. Ma cessate le condizioni politiche dell'Italia, guarentita l'indipendenza dei giudici dallo Statuto, quella ragione non può più valere, e rimangono gl'inconvenienti di quella Corte suprema.

Infatti con quel sistema le liti si prolungano, poichè la sentenza della Corte di cassazione non tronca la lite, la causa corre da un tribunale all'altro senz'essere mai definitivamente decisa, inconveniente gravissimo riconosciuto persino da alcuni partigiani della Cassazione, i quali vorrebbero che quando la Corte cassa, giudicasse anche in merito. Ma l'opinione di costoro non fu ammessa dalla maggioranza della Giunta, perchè in tal modo si falsarebbe il concetto di quell'istituzione e la Corte di cassazione non sarebbe più di fatto che un tribunale di terza istanza, insufficiente a giudicare per tutto lo Stato.

Il sistema della Cassazione fa, con grave discapito dell'autorità morale della giustizia, dipendere dal caso la riparazione dell'ingiustizia delle sentenze che si vogliono fare cassare. Si rinvia cioè ad un nuovo tribunale la causa solo se vi fu vizio di forma o violazione di legge, quantunque l'ingiustizia sia manifesta.

Il signor Deforesta prova poi colla propria sperienza, avendo dovuto giudicare come presidente della Corte d'appello di Bologna in terza istanza, per le disposizioni transitorie per cui quella Corte succedette alla Rota romana, che in 8 su 17 cause rilevantissime, quella Corte rivocò le sentenze del tribunale d'appello e confermò quelle della prima istanza. A un dipresso lo stesso succedeva nella Rota romana.

Se non v'era il rimedio della terza istanza, una grande ingiustizia rimaneva nella metà dei casi senza riparo, e col sistema della Cassazione l'organismo dell'amministrazione della giustizia è imperfetto.

Lo scrittore, enumerati e svolti i principali vizii intrinseci del sistema della Cassazione, promette in altra lettera esporre i motivi per preferire la terza istanza, derivanti dalle condizioni speciali dell'Italia.

L'argomento merita la più seria considerazione.

Decisamente i giornali che s'inspirano alle glorie ministeriali, hanno adottato per sistema il motto: *mors tua, vita mea.* Per poter far oscillare le fibre vitali di quella « vanità che par persona » del Ministero pensano bene di dar addosso a tutto ciò che è *infedele Torino* e *repubblicana Permanente.* E siccome nelle cose del paese non possono pigliarci pel bavero dell'abito e protestar contro le nostre *insinuazioni*, così essi vanno nè più nè meno che in Ispagna e là essi ci vedono arrabattarci in favore di Prim e della repubblica, adattarci in capo il berretto frigio, scrivere i nostri articoli sull'insurrezione col metro degli inni di Riego.

La *Gazz. d'Italia* che, come nessuno ignora, ha in casa fabbrica privilegiata d'onestà, si scaglia contro i *Repubblicani* di Torino che domani atterrerebbero la monarchia, per *insinuarsi in una Prefettura* (sic).

Dice che il nostro obbiettivo non è la Spagna ma l'Italia. Eccoci dunque battezzati coll'acqua lustrale che zampilla dal fonte repubblicano, eccoci chiamati distruttori di troni, demagoghi, berretti rossi, e tutto ciò per la speranza di diventar..... consiglieri di prefettura! Conveniamone che se il lavoro è grande, la ricompensa sarà ancora maggiore.

A Firenze, ove i signori della consorteria hanno tanti guai di famiglia, tanti piccoli scandali da celare sotto una tinta di serietà, ove tutte le piccole e le grandi passioni vengono indorate od inargentate come si fa colle pillole digestive, dovrebbero tener ben più d'occhio alla pentola di casa, che non alla marmitta del vicino: soffino nel loro fuoco e non badino se alcun altro lo lascia spegnere: curino i fatti loro, chè i medici non chiamati finiscono sempre per far le spese della malattia.

La regìa interessata e la *PERSEVERANZA*

La *Perseveranza* pubblicò un articolo di due colonne all'indirizzo dei giornali *permanenti* che si occuparono spassionatamente della regìa cointeressata dei tabacchi.

In questo articolo vi sono tanti errori di fatto che a leggerlo si capisce agevolmente come certi giornali trovino che il pubblico non li abbia in conto alcuno.

Sentite come comincia:

« Ieri ed oggi, dice il giornale dei municipalisti « fiorentini, si è aperta la sottoscrizione alle *obbli-* « *gazioni* che devono fornire alla *Società della re-* « *gìa interessata* i 50 milioni che essa mutua al « Governo. »

Per prima cosa la *Perseveranza* ignora che l'importo delle sottoscrizioni delle 474,000 obbligazioni deve fornire 180 milioni al Governo, non 50; i 50 di fondo per la Società saranno forniti dalle 100 mila azioni; ogni scolaretto d'aritmetica può insegnare al dotto giornale milanese che 474,000 obbligazioni a L. 410 caduna, danno una somma di L. 194,340,000; di cui 180 milioni vanno al Governo, e 14 se li pappano i suoi amici cointeressati di dentro e di fuori.

Volete un altro saggio della conoscenza dei fatti che possiedono gli uomini della *Perseveranza?*

Sentite questa; dopo aver detto che i giornalisti sono tutti pezzenti, che non hanno influenza alcuna e che i capitalisti la sanno assai più lunga in fatto di finanza, così prosegue: « Affannarsi a dimostrare « (a questi capitalisti) che essendo così sicuro l'impiego « è anche assai vistoso perchè s'investe il denaro al « *sette e mezzo* per 100 o giù di lì, è tempo perso, « perchè è un calcolo che ciascuno è buono a fare da « sè, e che fa certamente, ciascuno di quelli i quali « sono in grado di assidersi a questo banchetto. »

E più sotto: « A quelli altri (che non possono « sottoscrivere) e che sono i più « devono infine « pagare questo 7 1|2 per 0|0..... »

Dunque l'8,20 che percevono fin dal primo anno gli obbligazionisti, il 9,00 e più che prendono in media se l'affare va bene, e l'11 p. 0|0 che paga il Governo, stante l'enorme provvigione pagata ai fondatori, sono ridotti, nei calcoli della *Perseveranza*, al 7 1|2 p. 0|0 e, fondandosi su questa cifra, fa i più sperticati elogi al Ministero. Or comprendiamo che con tali finanzieri alla testa dei nostri affari, il paese non possa a meno di andare in rovina; è vero che per compenso la *Perseveranza* chiude il suo articolo dicendo: « che l'affare è stato « per noi contribuenti, e perciò anche per noi gior- « nalisti, il meno cattivo che si possa (!) pensare; » e noi in ciò siamo in parte disposti a credere al nostro avversario.

La *Perseveranza* crede che dacchè l'operazione era stata votata dal Parlamento, tutti, anche coloro che la osteggiavano prima della votazione, dovevano favorirne l'esito. Coloro che fecero altrimenti « non hanno buon senso, non sentimento d'affetto « verso il proprio paese... » e via dicendo.

Noi siamo affatto di contrario parere a quello del giornale lombardo.

Noi crediamo che quando il paese non ha fiducia nella sapienza finanziaria dei suoi amministratori, quando invece di economie vede sempre maggiori spese, insopportabili imposte, e vede sempre più allargarsi l'abisso finanziario; quando vede che gli interessi dello Stato sono postergati a quelli degli uomini che dirigono Società anonime che dissanguano il bilancio; allora il paese mancherebbe di logica se non chiudesse loro la sua borsa.

Noi vorremmo che, salvo nei casi di imminente bisogno per la difesa del paese da assalto nemico, fosse vietato dallo Statuto il contrarre prestiti all'estero. Così almeno si finirebbe per comprendere che l'unica buona regola d'amministrazione per gli individui, per i corpi morali, come per i Governi si è di spendere secondo le rispettive forze. Chi ha mille di reddito, bisogna che restringa di tanto le sue spese che stieno nelle mille lire; e se lo Stato ha 700 di reddito, sua prima cura sia di tagliare e resecare tanto che le spese stieno in settecento. Col contrario sistema che finora seguirono gli amici della *Perseveranza* si vendono i canali, si vendono i beni demaniali, si vendono le ferrovie, si vendono i beni ecclesiastici, e di scrocchi in scrocchi si discende fino ad imitare il Bey di Tunisi colla regìa dei tabacchi.

E se seguita l'attual sistema, e se seguitano gli amici della *Perseveranza* a malversare ed a sgovernare, solo curandosi di tirar innanzi mercè la cecità di alcuni, e la complicità di altri, noi venderemo la regìa dei sali, e quella delle dogane, noi spoglieremo le parrocchie ed i comuni e termineremo per mettere mano sui beni delle opere pie e confiscare le pensioni; ecco l'avvenire che ci preparano i Governi dei fondi segreti!

E questa non è nostra opinione, ma è opinione di tutti gli uomini di affare, è l'opinione di tutti coloro che prima di parlare fanno i loro calcoli; e di questa sfiducia nel Governo, di questa disapprovazione della sua condotta ne avemmo luminosa prova in questa stessa operazione dei tabacchi, nella quale non solo Torino, ma Genova, ma Napoli, ma Milano stessa, così ricca da tenere 140 milioni depositati alla Cassa di risparmio a mitissimo interesse, sottoscrissero un numero così esiguo di obbligazioni che, ben si può dire, equivale ad un'astensione completa.

Noi non avremmo compreso qual sorta di lealtà poi vi sarebbe stata ad animare i nostri concittadini a sottoscrivere per un titolo, che se continua l'attuale Governo, e per la natura stessa dell'operazione come è combinata, ci pare più probabile che fra tre mesi sia di venti franchi al disotto che al disopra dell'emissione.

I nostri poveri concittadini nel contribuire a costituire il Regno Italiano ebbero fra gli altri anche questo bel vantaggio, che videro i fondi da essi acquistati a 100, a 95, a 80, a 75, discendere, grazie alla mala consortesca amministrazione, al 50; la perdita su tal capitolo non è minore certo di 500 milioni; doveva dunque la nostra stampa caldeggiare una nuova operazione, in cui sono possibili nuove perdite?

Noti poi la beatissima *Perseveranza* che ove la sottoscrizione sia andata a male lo Stato non ne avrà danno; il danno l'avranno i soci fondatori i quali invece di beccarsi, e di portarsi in gran parte all'estero 14 milioni, dovranno contentarsi di 3 o 4, e lasciare che il resto se lo prendano i compratori delle obbligazioni, che sono i veri sovventori di fondi di cui hanno tanto bisogno i suoi amiconi di Firenze.

La *Perseveranza* infine ci dà la bella notizia che un prestito è come una guerra, che una volta de-

---

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

Siamo al Teatro Carignano; la signora De Maësen lancia verso il lampadario l'onda sonora della sua voce soavissima, che ripercossa dal soffitto dorato casca in pioggia di note argentine a beare le orecchie degli ascoltatori rapiti ed attenti; l'orchestra con mirabile accordo ed espressione, freme le paure di Corentino, e rincalza le sollecitazioni di Hoel nel finale del primo atto della *Dinorah* del maestro Meyerbeer; le acconciature delle signore pompeggiano; gli occhi balenano, sfavilla il gaz, tacciono le grida dei venditori di giornali, han messo la sordina le ciarle. Il signor X., giovane, scapolo, sfaccendato ed elegante, il cannocchiale in una delle mani inguantate, il cappello a staio nell'altra, introduce i suoi baffetti, il suo *pince-nez* ed un'esclamazione di lieta sorpresa in un palchetto di seconda fila.

— Lei qui, madama Y.! esclama ponendo a contatto la pelle del suo guanto color di cenere con quella del guanto color di raggio di luna di una signora che può avere dai venti ai quarant'anni, che veste come persona che abbia dalle quaranta alle sessanta mila lire di rendita, che saluta come donna di garbo, avvezza a tutte le finezze degli usi di società, che ha *toilette*, contegno, sguardi e spalle da donna in possesso d'un gerente responsabile, vulgo marito: Lei qui! Non volevo credere alle lenti del mio cannocchiale. Avrei giurato per tutti i giuramenti del mondo ch'ella si stava ancora beatamente scampagnando nel suo piccolo Eden di ***: una delle più belle valli ch'io conosca.

— Son proprio io: risponde la dama, che accennando ad una signora seduta le di fronte, soggiunse in foggia di presentazione: mia cugina; il signor X. avvocato (N. B. A Torino un uomo vestito di panni fini è necessariamente un avvocato, se non è cavaliere: negli ultimi tempi ebbero l'audacia di comparire sulla superficie della corrente mondana anche degl'ingegneri, e qualche industriale col pretesto che avera guadagnato dei milioni si credette liberato dall'obbligo di vantare e di far credere ad una laurea *in utroque*; ma la regola generale non è ancora tanto battuta dalle eccezioni che non istia in piedi tuttavia nel bel mezzo della società borghese).

I due presentati s'inchinarono secondo le leggi della convenienza.

— Sono arrivata ieri mattina, continuava la signora; e mi sono affrettata a venir pagare il mio tributo d'ammirazione a quest'idillio armonico di Meyerbeer..... Veramente volevo rimanere nella mia valle fino alla fine d'ottobre; ma come si fa! Pioveva con tanta insistenza che mi sentivo i nervi impazientati.....

— Come ad un discorso di qualche deputato di mia conoscenza.

— Ah! lasciamo stare la politica. ... Ci ho per colà un torrentello, umile tutto l'anno come un povero che implora dal passeggero una goccia d'acqua e che ora si dava delle arie superbe da devastatore.

— Solita storia dei subitamente arricchiti.

— Minacciava portarmi via un ponte e tagliarmi le comunicazioni col mondo incivilito.

— Il ponte è fatto da qualche famoso ingegnere di strade ferrate?

— No signore.

— Allora resisterà..... Sa che cosa l'ha scacciata da quel paradiso terrestre lei e il suo Adamo il signor marito? Mi perdona, se pronuncio una brutta parola?

— La perdonerò se indovinerà il giusto.

— Ebbene, si è la noia. Le giornate scure, le sere lunghe, una reclusione forzata nel salotto in cui fa melanconia il primo fuoco della stagione che schioppetta tristamente nel caminetto, un continuo duetto senz'accompagnamento.....

— Non la dovrei perdonare, perchè si sbaglia compiutamente. Mi divertivo nè più nè meno che in città. La vuole il *menu* della mia giornata? Mi alzavo tardi; sollazzavo alquanto la mia cagnetta, e mi facevo vestir da mattina. Arrivava il *déjeuner* e con esso i giornali e le lettere: si leggevano queste fra la frutta e il caffè, si cercava il sopore della digestione nella politica di quelli. Mio marito avviceudava le boccate di fumo del suo sigaro e le considerazioni le più profonde sulla rivoluzione di Spagna e i calcoli più complicati sull'emissione delle obbligazioni dei tabacchi.

— Ed Ella?

— Io non capiva niente, e gli davo ragione: il che faceva piacere a lui ed a me. Guardavo il giornale delle mode, trovava assurdo il *figurino* e mi promettevo a me stessa di subito adottarlo, scorrevo qualche *feuilleton*, e consumavo qualche ora sull'ultimo romanzo di About.

— Per incoraggiare la letteratura nazionale.

— Per ispassarmela. About mi piace alla follia. Ha delle invenzioni impossibili, delle formole assurde, dei caratteri che non furono mai, degl'intrecci puerili, ma condisce tutto questo con un polverio inargentato di *petits-mots* che vi fanno l'effetto del pizzicore d'un buon vino di Sciampagna. Più tardi veniva qualche visita.

— Anche colla piova?

— Anche colla piova, incredulo che è il giudice del paese vicino — ora lo chiamano pretore, non so perchè — un giovane che non ha dimenticato gli anni di soggiorno che passò a Torino, che non si fa vestire dal sarto della località e che sa di musica...

— Un pretore musicale! Cospetto è una rarità.

— Veniva tutti i giorni con un suo legnetto, e ci conduceva il parroco, un buon piastricciano che non fa opposizione a nessuna delle autorità costituite.

— Ancorchè discole: segue il precetto di San Paolo.

— Si giuocava al bigliardo; si mormorava anche un poco.....

— Ma di che? Gran Dio! In una Tebaide!

— Della moglie del sindaco, delle *toilettes* della spezialessa e delle sue figliuole, dei colletti che tagliano le orecchie al notaio, che so io.... Giungeva l'ora del pranzo.

— E si era salvi.... ma no; rimaneva la sera.

— Si faceva musica....

— Col pretore?

— Col pretore.

cisa tutti sono tenuti a concorrervi, e quelli che votarono in favore, e quelli che votarono contro. No, qui vi è pure un grande sbaglio, una guerra perduta rovina la nazione, ed invece l'operazione cointeressata, andando a male, ci libera dallo sgoverno attuale, recando incalcolabile vantaggio alla nazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 ottobre reca:

1. **Legge** in data 8 settembre 1868 (n. 4605) con cui si stabilisce un'indennità per tutti i superstiti dei corpi della R. marina che per sinistri di guerra o di naufragio avessero perduto il loro bagaglio o gli strumenti scientifici inerenti alla loro qualità.

2. **R. decreto** 20 settembre 1868 (n. 4625) con cui è conferito al principe Amedeo vice ammiraglio, una sorveglianza generale e permanente su tutti i corpi, amministrazioni e servizi della marina.

3. **R. decreto** 17 settembre 1868 con cui è dichiarato di pubblica utilità ed è approvato il tracciamento generale pel compimento della strada provinciale di Modena, n. 5.

4. **Nomine** e promozioni.

5. **Avvisi** di concorso.

6. **Circolare** del Ministro della guerra ai signori presidenti dei Consigli scolastici sull'apertura dell'anno scolastico 1868-69 (scuole secondarie).

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

1. **R. decreto** in data 17 settembre 1868 (n. 4627) con cui è stabilito che per la vendita dei beni demaniali cessa di essere obbligatoria la pubblicazione degli elenchi estimativi prescritti dal regolamento approvato con decreto 14 settembre 1862, n. 812.

2. **Nomine** e **rimozioni** di sindaci. Notiamo fra le altre la nomina del comm. Galvagno a sindaco di Torino pel *corrente anno* (!), (vuol dire sino a tutto dicembre del 1868? oppure doveva servire per l'anno venturo!).

3. **Nomine** e **disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Spoglio di corrispondenze. — Un cittadino che si qualifica impiegato privato si lamenta della serata di prestidigitazione del sig. Patrizio: dice non avervi ammirato altro che lo sforzo di memoria di un giovane ventenne che ripeteva 50 nomi di cose « disparate fra loro che gli astanti avevano dettati e nel medesimo ordine dall'ultimo al primo gli replicava. »

Noi ne abbiamo udito altri degli spettatori affermare invece che erano rimasti soddisfatti di tutto. Chi avrà ragione fra questi e chi ci scrive? Ci rincresce non esserci stati noi per sciogliere la lite.

— Quell'egregio sig. generale in ritiro che ci ha già favorite parecchie lettere (non però quella di cui abbiamo parlato nel numero di ieri) si è vivamente sdegnato che « il Ministro della guerra trovi tempo fra le molteplici e svariatissime sue occupazioni — per ritoccare una commedia del Cicconi, e proprio la *Figlia unica*. »

Osserva con ragione che con queste sciocchezze e puerilità non si salva l'Italia.

— Della corrispondenza russa (Bogdanoff) che ci perviene regolarmente, quella del 29 settembre ci è stata spedita scritta con sì sbiadito inchiostro che non l'abbiamo potuta capire. Avviso a chi ce la manda.

— Un giovane avvocato ci scrive quanto segue:

« Sono ormai quattro mesi dacchè l'imputato principale in un celebre processo che si agita nella nostra città sta in prigione; dicesi anzi che esso ne sia impazzito; eppure non si sa ancora che la sezione d'accusa abbia deciso se debba farsi o non farsi il procedimento!

« Senza entrare nel merito di questo processo, le pare, signor Direttore, che sia una legislazione da popolo civile, quella che permette un simile martirio ad un cittadino che può essere, e che la legge deve credere innocente?

« Non le pare che se l'istruzione, prima dello spiccare il mandato d'arresto, fosse meglio fatta, se più diligentemente e più sicuramente fossero prima raccolte le prove, queste cose non dovrebbero succedere?

« Io credo che questa sia questione da essere seriamente meditata; domani, per un equivoco, per una falsa apparenza, per una delazione di un qualche ribaldo, io, Lei, qualunque cittadino possono dunque essere arrestati, e dovranno marcire in prigione per quattro o cinque mesi? Chi potrà compensarli di tale iattura?

« In Inghilterra si fa senza istruzione preparatoria. La causa si svolge tutta innanzi ai *giurì*, eppure vanno forse in quella attivissima società impuniti i malfattori?

« Noi abbiamo la libertà scritta nello Statuto, ma non nei costumi, non nelle leggi.

« Intanto è dover di tutti di far voti che la solerzia dei magistrati corregga possibilmente l'imperfezione delle leggi. »

Lo scrivente dice benissimo. Vorremmo che poichè si tratta di dare all'Italia un nuovo codice penale, venissero in esso accettate le modificazioni da questa lettera accennate: ma ora che la legislazione è in tal modo bisogna eseguirla; vero è che il buon volere e la diligenza di chi ha da applicare le disposizioni legislative, può e deve recare il possibile rimedio ai più notevoli e dolorosi inconvenienti.

Nella fattispecie di cui parla la lettera, noi non sappiamo da colpa di chi pervenga la tardanza, e siamo persuasi che essa deve accagionarsi non alla volontà di alcuno, ma alla fatalità delle circostanze; però volentieri facemmo luogo al richiamo inviatoci in proposito, perchè, come ben disse lo scrivente, è quistione grave che merita d'essere seriamente meditata.

Largizione. — S. M. il Re fece pervenire alla Associazione generale degli operai ed operaie di Torino la cospicua largizione di L. 5000, da convertirsi in rendita italiana, in un col dono di una *spilla* e di un *oriuolo* da accordarsi ai vincitori del tiro a segno.

Anche S. A. il Principe di Carignano regalò alla stessa Società la somma di L. 500. *(Conte Cavour).*

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione ha pubblicato il seguente avviso:

« I viaggiatori muniti di biglietto d'andata e ritorno, dovranno alla Stazione di partenza, entrando nella sala d'aspetto, presentare alla guardia il biglietto, collo scontrino pel ritorno attaccato; così pure alla Stazione di arrivo, dove si fa la consegna del biglietto che servì all'andata.

« Il viaggiatore che non si uniformerà a quanto sopra dovrà pagare pella corsa fatta l'ammontare d'un biglietto ordinario. »

La Società di mutuo soccorso fra i volontari terrà un'adunanza lunedì 12 corrente alle ore 7 1/2 pom. nel proprio locale, via Vanchiglia, sopra al caffè del Progresso.

Ordine del giorno.

Elezioni e comunicazioni.

Tutti i soci sono invitati ad intervenirvi e si avvertono essere nel medesimo locale aperto l'ufficio di segreteria della Società tutti i giorni dalle 12 alle 2 pomerid. per le iscrizioni.

Il presidente D. Narratone.

Teatro Gerbino. — Domani, martedì, avrà luogo la beneficiata della prima attrice Paolina Piamonti col seguente spettacolo: *Una falsa educazione*, commedia nuovissima in 3 atti del sig. G. E. Cerruti; la replica a richiesta dello scherzo-parodia: *Roberto il Diavolo*; e la farsa: *Le piccole miserie della vita.*

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 *ottobre* 1868.

Armissoglio Gabriella nata Tosesca, d'anni 32, di Castellazzo di Rivarolo Canavese — Bobba Margherita nata Bergia, id. 38, di Grugliasco — Mangard Maria Innocenza nata Cappa, id. 29, di Torino — Beltramo Lucia nata Cappone, id. 72, di Cinzano — Scaglia Giacinto, id. 47, di Biella, giornaliere — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 *ottobre* 1868.

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
13 ottobre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 34 — passaggio al meridiano, ore 12 5 — tramonto, ore 5 36.

Nascere della **Luna**, ore 3 12 matt. — passaggio al meridiano, 10 matt. — tramonto, ore 4 36 sera.

Giorno della luna 27°

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	741,3	14,3	10,6	88	calma	coperto
9 a.	741,9	14,8	10,3	82	O debole	coperto
12	742,0	17,1	10,9	75	calma	coperto
3 p.	741,5	18,2	10,2	66	SO debole	coperto
6 p.	741,5	17,0	10,8	75	O debole	s. n.
9 p.	742,0	14,5	9,8	81	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 14,0 massima 18,2

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 12 11,3.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Col giorno 11 corrente venendo riaperta al servizio del pubblico la linea Porretta-Pistoia, resta abrogato l'avviso in data 25 settembre riflettente il servizio di corrispondenza organizzatosi provvisoriamente su quel tratto, e la circolazione dei treni sarà nuovamente regolata dall'avviso orario generale attivatosi il 1° agosto anno corrente.

Il servizio avrà principio col treno 48 in partenza da Pistoia alle ore 5.50 ant. e col treno 3 in partenza da Bologna alle ore 5.5 ant.

Con detto giorno viene pure ripreso il servizio delle merci a grande e piccola velocità.

Bologna, 10 ottobre 1868.

La Direzione.

Ci scrivono:

Firenze, 10 *ottobre.*

Il discorso del Re di Danimarca fu giudicato sintomo grave, ancora prima che la *Patrie* si assumesse l'incarico di commentarlo sotto cupissimi colori. Le inquietudini che si erano pressochè interamente dileguate per rispetto al reciproco contegno della Prussia e della Francia, accennano ora a rinascere, poichè la stampa officiosa di Parigi lascia chiaramente travedere che il *casus belli* esiste, e che il Governo imperiale se ne prevarrà non appena creda giunto il momento opportuno. Il contraccolpo di siffatte apprensioni si fa sentire anche in queste sfere politiche, e mentre credevasi oramai facilmente attuabile un programma di assoluta inazione incominciansi a discernere gl'imbarazzi delle opposte attrazioni alle quali l'Italia andrebbe soggetta nel caso di una rottura fra i due potenti Stati che ci furono successivamente alleati. E tutto ciò fa sì che il programma politico continui, è vero, ad essere quello stesso che era prima e durante i casi di Spagna, ma si esiti ad applicarne le ultime conseguenze per tema di essere colti alla sprovvista da subitanee eventualità.

L'esito insperato della sottoscrizione per le obbligazioni dei tabacchi ha piuttosto impensierito che non abbia confortato i padri della patria...

Oramai tutti — anche i più innocenti in fatto di finanze — tutti sanno che, in qualunque ipotesi, nelle casse dello Stato non entreranno davvero che i 180 milioni, alleggeriti ancora dalle detrazioni e dagli oneri che tutti conoscono. Sanno in sostanza che la lusinghiera riuscita della emissione fu molto proficua.... ai banchieri fondatori.

Mi duole di ritornare ancora oggi sopra questa vieta e dolorosa e poco meritoria scoperta; ma qui non si parla d'altro, e non è forse affatto inutile il contrapporre ancora una volta la cruda verità al coraggioso *osanna*, che qualche organo officioso lascia imprudentemente sfuggire, confondendo così, o fingendo confondere colla più invidiabile fra le ingenuità questa colle sottoscrizioni ordinarie di rendita pubblica, dove il concorso dei soscrittori torna davvero a vantaggio diretto del tesoro.

È poi generale — e questa circostanza raccomando all'acuta osservazione degli organi sullodati — nei soscrittori la ripugnanza ad accettare il *benefizio* (!) di un'azione per ogni dieci obbligazioni. Vedete gl'increduli nei miracoli della regia! — Per conto mio, io trovo ch'essi non hanno tutti i torti. Dato che non avvenga loro ciò che è avvenuto a molti altri interessati in consimili intraprese, di veder cioè dilapidato il loro capitale da speculatori incapaci o peggio, nessun titolo potrà mai fornire loro un così lauto interesse come le obbligazioni che hanno fra le mani.

Il Governo ha oggi ricevuto un telegramma del generale Escoffier da Ravenna col quale gli annunzia la cattura del Sante Barisani, che era compagno del malandrino Casadio stato ucciso giorni sono. Il Barisani è rimasto gravemente ferito. Sorpreso presso il passo della Regina, comune di Granarolo, da una pattuglia di linea e da carabinieri, fece uso delle sue armi, ma non recò nessun danno nè alla truppa nè ai carabinieri. Aveva seco il fratello minore ed il Gulminelli che riuscirono a fuggire, ma che si ha tutta la speranza finiranno per cadere anche essi in potere della forza che li insegue. *(Gazzetta ufficiale).*

ESTERO

Monaco (Baviera). — (Nostra corrispondenza).

4 *ottobre.*

Ieri sera giunsero, com'era stabilito, i tiratori viennesi che si aspettavano: però non erano in quel numero che si supponeva. Pochi o molti, al loro arrivo una folla immensa li attendeva lungo le vie per cui transitar dovevano, formando un'ala variopinta e confusa di sesso e perfino di età e qualità. Tutte le classi della società Monachese erano rappresentate.

Non un grido venne mandato, e ciò non deve punto sorprendere, essendo abitudine di questo popolo di fare ogni cosa con flemma e senza chiasso.

Però i saluti e l'allegria erano segni evidenti che questo accoglimento festoso esprimeva molto più che un atto di cortesia — un pensiero politico.

Basti, per dimostrare questo mio asserto, il dire che le uniche bandiere che sventolassero frammiste alle bavaresi, erano le giallo-nere in gran numero, forse in quantità maggiore dello stretto bisogno.

Sembra che il Governo bavarese non veda di mal occhio questi piccoli dispetti, queste dimostrazioni.

Prima di abbandonare Monaco permettete che dia un rapido cenno dell'Esposizione agricola ed industriale, che ha luogo in questi giorni.

In questa i nostri compaesani industriali, gli agricoltori principalmente, molto ma molto avrebbero da imparare a tutto loro profitto.

Conviene premettere che poche città presentano ed hanno un locale così adatto per un simile genere di esposizioni, nelle quali si richiede spazio, luce, sicurezza e comodità di circolazione.

Tutti questi attributi indispensabili per un'Esposizione agricola li possiede il Palazzo di Cristallo di Monaco.

È un vasto edifizio costrutto a croce greca, dell'area approssimativa da 12 a 15 mila metri quadrati, tutto coperto di cristalli, le cui pareti per metà sono pure di

---

— E il parroco?

— Sonnecchiava.

— E il marito?

— S'ingolfava di nuovo nella Spagna e nei tabacchi. Verso le dieci gli ospiti partivano... e buona notte!

— Era una vita patriarcale.

— Ma ora che sono qua, mi dica Lei le novità di Torino.

— Non si parla che di due cose.

— La rivoluzione di Spagna?

— No signora.

— Meno male: di quella ne ho una satolla.

— Delle inondazioni e della *Dinorah*.

— La *Dinorah* son qui che la sento. Anche delle inondazioni ne ho abbastanza.

— Eppure io vorrei quasi assicurare che la se ne occuperà ancora, perchè si tratta di venire in soccorso ai miseri danneggiati, e conosco il suo buon cuore.

— Non farò dunque mentire il suo complimento. Eccomi qua. Si può fare, secondo il solito, una lotteria d'oggetti. Noi signore faremo dei lavori...

Il signor X scosse la testa.

— Spenderebbero un tesoro di pazienza e di destrezza per un risultato forse men degno di sì bel zelo... Di queste lotterie la gente comincia ad averne al di sopra de' capelli.

— Si potrebbe organizzare una di quelle fiere di beneficenza.....

— Grazie! Le si scappano oramai come una bolletta d'esattore.

— Ma dunque?

— Dunque il più semplice è il migliore. Tolgano esse prime, gentili signore, alcun che dal loro superfluo e lo mandino ad uno dei giornali torinesi o dei fondachi che raccolgono le offerte.

La signora Y fece una graziosa smorfietta.

— Ma gli è che noi, signore, non abbiamo punto di superfluo mai.

— Tanto più lodevole allora il loro concorso. L'esempio loro desterà una felice emulazione. Se lasciassero poi cadere una parola dall'alto del sofà del loro salotto, il trono del loro regno non costituzionale, gli oblatori si precipiterebbero come le pecore di Dante ad asciugarsi le tasche in grazia dell'inondazione.

Dalla platea sorsero a questo punto insistenti e colleriche le proteste contro quel chiacchierio e le intimazioni di tacere.

— Che cos'è? disse il signore sporgendo il suo *pince-nez* a guardare sul palco scenico: è forse già la ballerina che sgambetta nel suo passo a due..... È carina quella Salvioni minore. Già la è di famiglia di silfidi... Ah no! gli è la famosa aria della De-Maësen. Sentirà che usignuolo: delle note perlegiate da fare invidia ad un clarinetto che suoni come il violino di Bazzini:

« Ombra leggiera
» Non te ne andar... »

Solfeggiò l'aria fra i denti, mentre le signore guardavano con tanto di cannocchiali le mani e gli occhi della prima donna che sono bellissimi.

— A lei dunque piace la *Dinorah*? chiese la signora a rinfocolare la conversazione.

— Mi strapiace. Ha sentito il primo atto: che sinfonia!... Quella non l'avrà sentita, perchè il suo *armoire à glace* esigeva ancora la sua presenza... che egoista!... È una bucolica colle proporzioni di un poema — la sinfonia — il sentimento religioso coll'amore, colla pazzia, e ad intervalli il tintinnio del campanello della capra. Vi par di sentire il vento delle lande e l'acre profumo dell'erbe delle pasture. Quando Dinorah vi si presenta co' suoi capelli sciolti e col suo canto saltellante come la sua capretta, voi avete già fatto conoscenza con lei. Corentino è un tipo creato musicalmente nella più perfetta guisa del mondo: ha paura e non se ne lascia imporre, è sciocco, superstizioso, ma ha tutta la furberia del villano che per l'interesse vede con quattr'occhi e va col calzare di piombo, gli piace il vino buono, è avido di denaro, ma gli preme più di tutto la pelle. Hoel invece ha sul brettone una vernice d'uomo spregiudicato e risoluto che gli hanno data dodici mesi di viaggio. In fondo ha le stesse superstizioni, ma si presenta con delle andature da spirito forte e da uomo che è superiore altrui. Ma ha un supremo interesse in sè: quello d'un vero amore: vedeteli questi due caratteri nel finale del second'atto, come si spiegano e si accentano in contatto colla pazzia della povera Dinorah! In Corentino non sarà mai che il timore della superstizione e la pazzia del guadagno; in Hoel finisce per soprammontare ogni cosa la nota dell'affetto; e' si slancia nel torrente a salvare la giovanetta impazzita per lui, ma senza sua colpa. Il coraggioso atto ne redime la personalità da tutto ciò che avea di volgare e di poco simpatico; mentre Dinorah guarisce dalla pazzia, Hoel guarisce dalla febbre insana dell'arricchirsi. Badate alla romanza ch'ei canta nel terzo atto innanzi a Dinorah svenuta. L'amore ha preso il predominio assoluto; ed egli si merita quella gioia divina che scoppia nella stretta del duettino con Dinorah: « Rive fiorite! »

La signora dissimulò uno sbadiglio dietro l'avorio del suo cannocchiale.

— L'annoio? chiese modestamente il signor X.

— Niente affatto: riprese la dama coll'ipocrisia d'un sorriso. Ella parla come un'appendice di giornale.

Il giovane chinò il naso mortificato.

— Grazie!

— E della esecuzione, non mi dice nulla? riprese la signora volendo mettere in pratica la favola della lancia d'Achille che feriva e sanava. Poichè la mi favorisce un resoconto, compia la sua buon'opera e metta la conclusione al suo *feuilleton*.

— La esecuzione per me è eccellente: nessuno meglio della signora De Maësen e dei signori Minetti e Mariami potrà cantar mai questa musica con tanta grazia, con pari accento ed espressione, con sì vera intelligenza. Tre voci felicissime: quella della De Maësen estesa, gentile, agile, sonora tanto nelle acute note come nelle basse e nelle medie, quella del Minetti chiara, simpatica, pieghevole, quella del Mariami, pastosa, dolce, imponente, quasi direi, come la sua presenza. L'orchestra più che bene, bene eziandio i cori, inappuntabile il complesso...

— Sst! Sst! Sst! Si gridò da tutte le parti. Si voleva sentire lo stupendo finale dell'atto secondo.

Il signor X battè in ritirata, egli e la sua parlantina, innanzi a quella riprovazione universale. Scosse la mano alla signora Y; chinò la testa innanzi all'altra dama, e si recò in un altro palchetto a ripetere il suo giudizio dell'opera e degli artisti, che aveva imparato a memoria.

12 ottobre 1868

Fulvio Accusi.

cristallo e che lasciano quindi penetrare una gran massa di luce. — Questo grandioso edifizio è destinato per giardino d'inverno; e quando occorre lo si tramuta in un vasto bazar, come appunto ora succede.

L'Esposizione attuale è principalmente agricola, ed è perciò che predominano i frutti e le civaie. Ma non vennero rifiutati i prodotti industriali, e principalmente gli attrezzi di campagna.

È sorprendente il vedere il genere, le qualità diverse di tutte le specie di frutta, e ciò è tanto più sorprendente quando si pensa che il clima è non favorevole alla lussuriosa e bella vegetazione come lo è naturalmente in Italia.

Ma quello che natura non diede, venne sostituito coll'attività, col lavoro, coll'esperienza. In Italia, con un clima favorevole, si dovrebbe essere in caso di fornir frutti, vini, prodotti agricoli a mezza Europa. Invece appena se si vede qualche bel prodotto, che è consumato all'interno. Non si pensa alla speculazione. Qui invece i mercati di frutta provvedono i climi più freddi, quelli di Prussia, dell'Annover, ecc.

I negozianti fanno le spedizioni periodiche. Ma costì in Italia chi pensa all'agricoltura? Tutti speculano sui fondi pubblici ovvero godono quel poco che natura dà.

I prodotti di industrie agricole, voglio dire gli attrezzi agrari, sono i più rimarchevoli; gli espositori sono 58, tutti Bavaresi. La rarità, la semplicità degli stromenti, la mediocrità dei prezzi, sono la marca caratteristica di questa esposizione.

Potrei dare una statistica degli oggetti esposti, non che dei loro prezzi, ma temo d'annoiare i vostri lettori.

Dopo le macchine agricole vengono i frutti, prodotti di ogni specie, genere e qualità. Non ho mai veduto qualità sì sorprendenti di pere, mele, noci, zucche, come qui si vedono esposte. Vi han varii che hanno presentato 23 qualità diverse di mele. I grani, orzi, fagiuoli, ecc., fanno bella mostra di sè.

Gli espositori sono molti, non credo sbagliare dicendo che passano i 200. E si che la Commissione ha rifiutato tutto quello che non credeva presentabile.

Da quanto si vede, sembra che qui il sistema degli innesti delle piante fruttifere abbia raggiunto un bel grado di perfezione. Dopo le frutta, i grani e le civaie di ogni genere, vengono le diverse industrie, cioè dei falegnami, fabbri-ferrai, fabbricanti di metalli, stoffe, istrumenti, vestiari, canape, lini, cotoni, libri ed insomma tutto quanto riguarda lo scibile, gli usi e la vita moderna.

In Germania in generale non si ha bisogno del sotterfugio da voi usato d'ingannare il compratore sulla provenienza dell'oggetto per venderlo. Pochi si provvedono di oggetti esteri. Questo sarebbe un esempio da imitarsi.

Domani vi sarà pure l'esposizione dei cavalli, degli animali da tiro in genere, del bestiame cornuto e minuto, delle galline, ecc.

Insomma si vede che a questa utile palestra dell'industria, questo paese consacra le sue forze e progredisce maravigliosamente, perchè i risultati, da quanto mi si assicura, sono tutti gli anni più favorevoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Il totale generale delle sottoscrizioni per le obbligazioni-tabacchi ascende a circa 502 mila.

La riduzione quindi è stata stabilita nel 20 per cento cominciando dalle sottoscrizioni di cinque obbligazioni. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci viene assicurato che il Ministero dell'interno si preoccupa di nuovo del progetto di stabilire una colonia penitenziaria. Il provvedimento sarebbe tanto più urgente nel caso che il Parlamento approvasse il nuovo Codice penale, testè elaborato, che esclude la pena di morte e la surroga colla reclusione cellulare in *isola* appartata. (*Diritto*).

Oggi o domani il senatore Pasini assumerà le funzioni di ministro dell'interno. (*Id.*)

Assicurasi che le tenute reali di qualunque provincia che, secondo la legge ultimamente votata dalle Camere, devono essere cedute al Demanio, saranno passate a quell'amministrazione nel prossimo novembre. (*Id.*).

Leggesi nella *Gazz. Uff.* del 10:

« Un telegramma pervenuto stamane al Ministero dei lavori pubblici, annunzia che l'Adige va decrescendo a Legnago. L'acqua tuttavia trabocca dalla rotta con un salto di un metro e venti centimetri. L'allagamento della città avvenne per le porte della medesima e per una larga breccia di circa 60 metri apertasi nella cinta di fortificazione. Si spera di poter chiudere la bocca, se non verrà atterrato, come v'è pericolo, il muro il quale a forma di soglia traversa longitudinalmente la bocca.

« La città nei punti ove venne allagata, è interamente vuota di abitanti. Si conferma che sono gravissimi i danni.

« L'Oglio nella notte dal 7 all'8 verso lo sbocco in Po, nella provincia di Mantova, fece una rotta nell'argine sinistro larga metri 50 colla profondità di metri 4

« Nella provincia di Belluno gravi danni avvennero per le recenti pioggie nel distretto di Agordo, e specialmente nel comune di Cencenighe. »

Il Governo ha ricevuto dal gen. Escoffier il seguente telegramma in data di Ravenna 11 corr.:

Marino Barisani e Luigi Gulminelli si sono costituiti. La sicurezza pubblica nelle campagne della Romagna è così ristabilita in condizioni normali. Nel comune di Forlimpopoli dal capitano Spada del 20° furono arrestati tre noti malfattori di nome Tarzini detto Solbrino, Albrandini e Casalboni; questo ultimo già evaso altra volta dalle mani della forza.

Questa mattina è giunto regolarmente il corriere di Firenze.

FESTA DEGLI OPERAI.

Ieri la festa decennale della Società degli operai dava a Torino un aspetto singolare e vivacissimo. Già fino da sabato erano giunti nella nostra città i rappresentanti delle Società operaie della provincia, e colle bandiere che facevano capolino dalle finestre, si stendeva lungo la Loggia reale ed il balcone de' *Ministeri* quel certo tappeto di velluto rosso che ricorda ai Torinesi un passato di cinque anni fa. Riunite ieri alle 9 le Deputazioni operaie alla sede della Società, in via *Mercanti*, contandosi più di 100 bandiere e 1600 operai si mosse la numerosa e festante compagnia verso il Palazzo Municipale preceduta dalla musica operaia. Offerto al Sindaco uno stupendo mazzo di fiori, le Deputazioni rifecero la via, e ritornando per Dora Grossa giunte in Piazza Castello videro al balcone reale S. M. il Re che le attendeva e le salutava.

Si rispose con applausi al cortese ed inaspettato saluto, poi le Deputazioni si diressero verso il tempio della Gran Madre di Dio ove la funzione religiosa le trattenne per una buona mezz'ora.

Intanto nel vasto locale del Foro frumentario s'erano erette le tavole. Il cav. Ottino superò se stesso: il locale disadorno s'era tramutato in un elegantissimo padiglione in cui non si vedevano che fiori e bandiere. Ad un'ora precisa il Sindaco, la Giunta municipale, parecchi deputati e senatori, il Presidente dell'Associazione degli operai ed in seguito tutti i rappresentanti delle Società entrarono nella sala e presero posto alla mensa. Più di 1600 erano i commensali: la festa procedette lieta e calma, senza schiamazzi, contentandosi ognuno di acclamare le varie bandiere che successivamente si presentavano.

Al finire del pranzo un enorme mazzo di fiori, composto di un numero immenso di piccoli mazzetti, veniva scomposto e tutti ricevevano il loro fiore; poi, il programma recando la parte *Oratori*, si alzò primo il comm. Galvagno, sindaco di Torino, e portò un evviva al Re. Successivamente molti altri oratori presero la parola e tutti furono vivamente applauditi, poichè tutti non esprimevano che un pensiero, non facevano che un voto.

Sgombrata poscia la sala, si preparò il ballo popolare. Dobbiamo convenirne che di rado abbiamo ammirato uno spettacolo più vago e seducente. La vasta sala era splendente di luce e rallegrata dalla franca gioia d'ognuno. L'elemento operaio era in maggioranza, ma non mancava anche l'elemento così detto *signorile*, che volle e seppe fraternizzare con quelli pei quali la festa era stabilita. Le danze si protrassero animate e vivaci fino alla mezzanotte ed un'allegra *monferrina* chiuse la stupenda serata.

Noi noteremo che non il più leggiero incidente venne a turbare la pubblica gioia, che le passioni politiche non ebbero il più minimo sfogo, che questa festa infine per l'allegria vivace e tranquilla che sempre vi regnava fece dire anche ai più malevoli una sentenza che si sente ripetere con tanta soddisfazione: « Torino è sempre Torino ».

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 10 *ottobre* (notte, ritardato).

Olozaga partirà stassera per la Spagna ove fermerassi una settimana.

Fu chiusa la sottoscrizione alle obbligazioni dei tabacchi; assicurasi che avrà luogo una riduzione superiore al 10 0[0.

Il *Gaulois* dice che trattasi di convocare gli elettori spagnuoli il 15 corrente e di nominare i deputati delle Cortes.

Madrid, 10 *ottobre*.

Una circolare del ministro dell'interno dice che se fu disgraziatamente necessario di prendere le armi per rovesciare un Governo degradante, ora è necessario mantenere l'ordine. Soggiunge che fortunatamente hannosi pochi disordini a deplorare, ma però bastano per richiamarvi l'attenzione del Governo che è deciso d'impedirli; se esistono dei colpevoli, esistono dei tribunali che giudicheranno e puniranno se la giustizia esercitata dalle masse rivesta il carattere di vendetta ed esponga gl'innocenti a vendette personali. Il Governo prese le redini dello Stato per condurre la nazione alla libertà non già per lasciarla perire nell'anarchia.

La circolare termina invitando i funzionari a rimettere nelle mani della giustizia tutti coloro che turbassero l'ordine.

La Giunta di Madrid informò le Giunte provinciali che i democratici, dietro proposta di Rivero, decisero d'appoggiare il Governo.

Parigi, 11 *ottobre*.

Il *Moniteur* dice che il ministro degli Stati Uniti a Madrid avrebbe riconosciuto il Governo provvisorio.

Trieste, 11 *ottobre*.

Hassi da Candia che il Governo provvisorio domandò di mettere l'isola sotto il protettorato dell'Inghilterra. Il console inglese, dietro il suo Governo, rispose che non riconosceva nè l'insurrezione, nè il Governo provvisorio cretese.

Berlino, 11 *ottobre*.

Dicesi che Werther è designato a succedere a Goltz.

Vienna, 11 *ottobre*.

Un'ordinanza imperiale annunzia alcune misure eccezionali che verranno applicate alla città di Praga.

Il feldmaresciallo Keller fu nominato governatore della Boemia.

Madrid, 10 *ottobre*.

Tutte le provincie, eccetto Valenza e Valladolid, spedirono la loro adesione al Governo.

Il segretario di Bravo è fuori di pericolo.

I democratici riunironsi al Ministero dell'interno e decisero di formare un *club* democratico permanente.

Perfetta tranquillità a Madrid e nelle provincie. La fiducia rinasce. Rivero venne nominato sindaco di Madrid.

Parigi, 11 *ottobre*.

La *Patrie*, rispondendo alla *Gazz. del Nord*, dice che l'articolo censurato dalla *Gazzetta* fu ispirato da sentimenti pacifici di cui bramerebbe che tutti i giornali prussiani fossero animati.

Madrid, 11 *ottobre*.

La Giunta autorizzò il Sindaco d'intraprendere alcuni lavori di pubblica utilità.

La sottoscrizione al prestito municipale raggiunse 500 mila franchi.

Dicesi che il Consiglio di Stato sia stato soppresso. Il Consiglio di pubblica istruzione fu sciolto.

La Giunta invitò gli abitanti ad assistere il 13 ai funerali del deputato Vallin fucilato a Montoro.

È arrivato Orense che presenterà stasera in una riunione democratica una proposta in favore della forma repubblicana.

Novaliches è in via di guarigione (*).

Parigi, 11 *ottobre* (notte).

La *France* commenta e sostiene le conclusioni del Re di Danimarca. Dice che il buon senso e la esperienza del testo dei trattati sono per la Danimarca; soggiunge che la Francia desidera che i negoziati fra la Prussia e la Danimarca abbiano un risultato soddisfacente.

Conchiude dicendo che la conservazione dello *statu quo* nello Slesvig è un germe di malessere che bisogna far scomparire. La Prussia è assai potente oggidì per mostrarsi rispettosa del diritto.

Il *Temps* dice che il Comitato francese per la emancipazione dei negri inviò al Governo di Madrid un indirizzo sollecitandolo ad abolire la schiavità nelle colonie spagnuole.

Altro da Madrid, 11 *ottobre*.

Ieri eravi panico alla Borsa in seguito alla voce di un preteso dispaccio annunziante che Cuba erasi separata dalla Spagna. Gli autori del dispaccio vennero arrestati.

(*) Dopo morto? (*Nota della Redazione*).

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 10 *ottobre*. — Gli affari in sete meno calmi, con alcune transazioni in asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 27 balle organzini, 24 balle trame, 48 balle greggie, passate 48 balle. — Peso totale 9,924 chilogrammi.

LIVERPOOL, 10 *ottobre*. — Vendita di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 10 7[8 *d.*; Fair Dhollerah 8 *d.*; Fair Bengal 6 7[8 *d.*

MANCHESTER, 9 *ottobre*. — Il mercato dei tessuti e filati è in ribasso.

NUOVA YORK, 10 *ottobre*. — Cotone Middling Upland 26 cents.

Oro, 139. (*Seta*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 10 ottobre 1868.

Organzino	colli	27	peso	2152 84
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	3	»	69 09
Articoli diversi	»	-	»	» »
Totali		30		2221 93

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 213.

BOLLETTINO SERICO.

Se non si può dire che in questa settimana siavi un deciso risveglio, tuttavia possiamo segnalare qualche miglior disposizione ed il nostro listino è assai più completo che non da molto tempo in qua; pare che le provviste delle fabbriche siano venute meno ed inoltre gli incagli che si trovano in causa dei guasti delle ferrovie ad avec roba da Milano fece forse dirigere qui qualche domanda, per cui anche alcuni numeri all'infuori dei più fini trovarono collocamento.

Si vendettero il 7 ottobre: Organzini Piemonte 23[25 147 contanti; ed il 10 ottobre:

Organzini Lom. giallo	20[24	153
» » »	20[24	151
» Piem. »	20[24	150 c.

Prezzo corrente delle sete.

Milano, 10 *ottobre* 1868.

Sete italiane, nominale per valuta.

Greggie	Classica 1a marca	1a qual. nostrana	Buona corrente
	Lire C.	*Lire C.*	*Lire C.*
8/10	139 —	131 —	128 —
9/11	137 —	132 —	126 —
10/12	136 —	131 —	125 —
11/13	134 —	129 —	123 —
12/14	127 —	122 —	116 —
13/15	125 —	120 —	114 —
14/16	123 —	118 —	112 —
15/17	122 —	117 —	111 —
16/18	121 —	116 —	110 —
18/20	120 —	115 —	109 —
Trame			
16/20	152 —	146 —	— —
18/20	150 —	144 —	— —
18/22	148 —	142 —	136 —
20/24	146 —	140 —	134 —
22/26	145 —	139 —	133 —
24/28	144 —	138 —	132 —
26/30	142 —	136 —	130 —
28/32	125 —	119 —	113 —
30/34	124 —	118 —	112 —
32/36	122 —	116 —	110 —
34/38	121 —	115 —	109 —
36/40	120 —	114 —	108 —
Strafilati			
16/20	172 —	166 —	159 —
18/20	169 —	162 —	155 —
18/22	163 —	156 —	148 —
20/24	161 —	154 —	147 —
22/26	157 —	150 —	143 —
24/28	146 —	139 —	132 —
26/30	144 —	137 —	130 —
28/34	142 —	135 —	128 —

Strazze Nostrane	Chinesi	*Doppii greggi*
1. L. 20 50	L. 21 50	1. L. 38 50 a L. 42 50
2. » 19 —	» 20 —	2. » 36 — a » 38 —
3. » 17 50	» 18 50	3. » 30 — a » 34 —
		4. » 26 — a » 28 —

Galettami.

1. L. 4 — 2. L. 3 — 3. L. 2 50 — 4. L. 2

Bozzoli bucati verdi.

1. L. 14 — a L. 15 — 2. L. 13 — a L. 14 — 3. L. 12

Strusa

A vapore	A fuoco
1. L. 16 — a L. 17	1. L. 15 — a L. 16
2. » 15 — » » 16	2. » 14 — » » 15
3. » 14 — » » 15	3. » 13 — » » 14

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

10 *ottobre*. — Il nostro mercato continua a conservarsi poco animato non ostante che i generi siano quasi tutti sostenuti e quasi tendenti al rialzo. Infatti il grano, genere principale, è pochissimo offerto, massimamente nelle qualità fine, mentre sembra che le provvigioni siano ancora piccole.

La meliga si sostenne ed è cercata assai ma su piccola scala; finora sul nostro mercato si presentano le sole qualità nostrali, le belle qualità lombarde, piacentine ed alessandrine non possono presentarsi perchè costano di più sul luogo.

Il riso sostiene malgrado che non sia troppo cercato.

La segala si sostenne pure di qualche centesimo.

L'avena rimase invariata senza affari.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 30	a	6 —
	il quint.	da » 30 —	a	33 50
	l'ettolitro	da » 23 —	a	26 —
Meliga	l'emina	da » 2 85	a	3 20
	il quint.	da » 16 50	a	19 50
	l'ettolitro	da » 12 25	a	14 —
Riso	l'emina	da » 6 80	a	7 70
	l'ettolitro	da » 29 70	a	33 50
Segala	l'emina	da » 3 20	a	3 35
	l'ettolitro	da » 14 —	a	14 75
Avena	l'emina	da » [illegible] 10	a	2 20
	l'ettolitro	da » 9 10	a	10 —

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 10 ottobre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 60.

Parigi, 10 *ottobre*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 69 27
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 52 25
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 408
Obbligazioni id.	— 216 —
Ferrovie Romane	— 46 —
Obbligazioni id.	— 110 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 44 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 131 —
Cambio sull'Italia	— 7 1[2
Credito mobiliare Francese	— 283 —
Vienna, 10 *ottobre*.	
Cambio su Londra	116 35
Londra, 10 *ottobre*.	
Consolidati Inglesi	94 1[8

Borsa di Milano — 10 ottobre 1868.

La Rendita questa mattina esordì in buona domanda a 56 e non si trovarono venditori che da 56 a 56 10 fine corrente. In Borsa la buona tendenza si fece ancor più marcata. Si pagò fino 56 15 per consegna pronta, mentre questo prezzo non fu sorpassato per fine corrente.

Il Prestito 1866 a 74 5[8 fine corrente.

Le Demaniali a 431 50.

Le azioni Meridionali nominali a 234 e le relative obbligazioni offerte a 143 50.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 68 a 21 66.

Il Francia da 108 1[8 a 108 a vista.

Il Londra da 27 16 a 27 19 a tre mesi.

La chiusura di Parigi giunge con un piccolo rialzo, 52 25; malgrado ciò, gli affari nella riunione serale furono stagnati.

La Rendita nominale a 56 30 e l'oro a 21 68 per fine corrente.

Borsa di Firenze del 10 ottobre 1868.

Rendita lettera	— 55 95
Denaro	— 55 90
Oro lettera	— 21 60
Denaro	— 21 58
Londra lettera a tre mesi	— 27 13
Denaro	— 27 11
Francia lettera (a vista)	— 108 1[10
Denaro	— 107 7[8

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

12 ottobre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 56 20 20 20 20 20 30 30 25 25 (56 22 1[2) 56 20 15 25 (56 22 1[2).

Corso legale 56 22 1[2.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in c. G. 74 60. P. 74 70.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 124 124.

Pezzi d'oro da L. 21 63 a 21 60.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 22 1[2 sulla borsa precedente.

Una leggera reazione in meglio si produsse alla Borsa di sabato a Parigi, tanto per causa di liquidazione di settimana, come per un miglior apprezzamento della situazione politica, essendo cessate ormai le comuni apprensioni circa il pericolo di guerra immediata.

Mediocremente buona fu in ispecie la tenuta del 5 0[0 Italiano, sul quale delle sistose ricompre furono eseguite, dietro l'assicurazione fatta circolare della riuscita della sottoscrizione alle Obbligazioni della regia dei tabacchi, e la loro *quotazione* alla Borsa di Parigi.

Qui l'odierno nostro mercato principiò con qualche incertezza, essendosi data la Rendita a 56 10, 56 12 1[2; la fermezza non tardò però a farsi strada, e al fini a 56 20 e 56 15 tanto per contanti che per liquidazione 15 corr. Facevasi 56 25 per fine mese.

Ricercati i beni ecclesiastici da 82 10 a 82.

Banca da 1610 a 1605.

Demaniali da 431 50 a 432 50.

Banco sconto e sete ricercate a 123 con lettera soltanto a 124.

Prestito da 74 75 a 74 60.

Oro più debole da 21 64 a 21 60.

TEATRI

Carignano — Riposo.

Vittorio Emanuele ore 7 1/2 — Opera *Poliuto* — Ballo *Camelia*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Celeste* — *La stoffa di Peretti* e *Nigra* Farsa.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *La miseria*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta *Jone* — Ballo *Emanuele Filiberto*.

Grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gaz, situato in Piazza Solferino.

ISTITUTO DEBENEDETTI

Torino, via Principe Tommaso, 5

La 4ª Elementare è di preparazione al Corso Tecnico abbreviato di due anni coll'esaurimento dei Programmi governativi di tre anni.

L'insegnamento è affidato a Professori distinti per lungo esercizio d'insegnamento pubblico e privato.
4205

Da affittare al presente

od al 1° aprile 1869

Appartamento composto di quindici membri al secondo piano.

Via Cavour, casa Doria, N. 11.
4268

Incanto mobili

Il giorno 21 ottobre e successivi, alle ore consuete, via Carlo Alberto, N. 31, piano nobile, vendita mobili assortiti di mogano, specchi, incisioni, un pianoforte d'Erard, vasi del Giappone, bronzi, porcellane, cristalli, drapperie seta, ecc., a pronti contanti.
4230 Mosca perito giurato.

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 33. 4193

DA RIMETTERE

Appartamento signorile al primo piano nobile, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, composto di 11 membri, 2 soppante, 2 cantine, scuderia e rimessa col comodo di gaz ed acqua potabile. — Vista sulla Piazza. 4219

BIGLIARDO per sole L. 365. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po, Torino.

MACCHINE DA CUCIRE

IMPORTANTISSIMO

Ai calzolai: Fino ad oggi tutte le macchine conosciute ad uso di calzoleria, erano insufficienti dal momento che non potevano servire che ai lavori nuovi. Oggi l'Agenzia Generale, *sotto i Portici della Fiera, N. 22*, offre al pubblico *due nuovi sistemi* producenti già in Francia e nell'Inghilterra una nuova rivoluzione nella calzoleria.

Queste macchine di perfettissima costruzione, benchè restando atte a tutti i lavori ordinarii di cucitura, permettono pure di fare le riparazioni alle vecchie calzature, e di *rimettere gli elastici colla massima facilità*.

Ai cappellai: La nominata **Champignon** è anche d'uso indispensabile pei cappellai, prestandosi essa a tutti loro lavori.

Alle famiglie ed a tutte le industrie di cucitura in generale.

Privilegio esclusivo per la vendita in Italia delle medesime e della rinomatissima macchina **Reiman**; dirigersi all'Agenzia Generale di macchine da cucire, dove si trovano anche tutti gli altri sistemi conosciuti, cioè: *Reiman, Howe Elias, Grover e Backer, Wheeler e Wilson, Wilcoxe Gibbs, Singer, Natalis, Navetta Imperiale, Punto annodato, ecc. ecc.*

Macchine per famiglia da L. 6 a 400.

Portici della Fiera, N. 22, Torino. 4080

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro, n. 5 e via Juvara, Torino.* 2713

PLUS DE CHEVEUX BLANCS **ACQUA SALLÈS** (F. 7 / F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 3826

UNA MACCHINA A VAPORE

da vendere

Dirigersi **all' Officina Meccanica Tarizzo, via Cottolengo, N. 25, Torino.**

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che la faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Ciocolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cusola, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Fuccio, Giuretti, Cagini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Lippandi, Portumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Ciara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Gatto Bruzza, Isolabella e Parini — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Mothier — *Lodi*, Moroni — *Milano*, Bonacinsa, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Semagliano — *Piacenza*, Zancani, Martelli — *Pinerolo*, Badariotti armaciata — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

Lo Stabilimento Tipografico

C. FAVALE E COMP.

FU TRASFERTO

nella Piazza Solferino

in un edifizio appositamente costrutto

L'Ufficio di **Associazioni** ed **Inserzioni** continua a rimanere nell'antico locale in **via Bertola, N. 21**, ove si potranno pure rimettere i manoscritti ed i moduli da stamparsi.

4131 SUBASTAZIONE

dietro aumento di sesto promossa dalla ditta fratelli Vercellone di Sordevolo (Biella.)

(1ª Pubbl.)

All'udienza del 27 prossimo mese di ottobre che sarà tenuta dal tribunale civile d'Ivrea alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita forzata per mezzo d'incanto in due lotti dei beni già proprii fratelli Bertolino Gioan Battista, Teresa e Catterina fu Giuseppe, Bertinatti Luigi delegato di pubblica sicurezza in Genova domiciliati a Strambino, e Bertolino Rosa moglie di Antonio Morazzo, d'ignoti domicilio, residenza e dimora; tale incanto si fa dietro aumento di sesto operato da certi sigg. Vincenti Michele del vivente Antonio di Strambino e Pignocco Giuseppe fu Pietro di detto luogo, limitativamente alli lotti primo e undecimo del bando venale 10 luglio 1868, consistenti in una casa e vigna si e come il tutto meglio risulta da altro bando 22 corrente settembre.

Ivrea, 29 settembre 1868.

Paolo Peyla p. c.

4251 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza in data di ieri pronunciava nel giudizio di spropriazione forzata instituito da Giambattista Rocciolone da Borgosesia contro Viotti Giuseppe di Carlo, Viotti Carlo di Giacomo, da Rassa, e minorenni Vincenzina e Marietta sorelle Viotti fu Carlo da Varallo, il deliberamento degli stabili posseduti da questi ultimi, situati in territorio di Rassa, a favore di Erba Battista fu Carlo, da Campertogno, per il prezzo di L. 3950, consistenti essi stabili nella metà di una casa, in alcuni prati, nell'erbatico di quattro bovine, meno una capra, con ragione di casone, nella metà di due miali ed in due selve.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 21 del corrente ottobre.

Varallo, 7 ottobre 1868.

Lana canc.

4213 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunsiava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Gianzini Virginio contro Carlo Gnemmi

In territorio di Borgoticino

1° Fabbricato di molino, detto il Molino di Sopra, con corte, giardino, orto, aratorio, prati irrigui, e bosco annessi, ai N. di mappa del 192, 191, 190, 189, di are 93, 05.

2° Prato adacquatorio, regione Pasqueja, ai N. 314, e 322, di are 53, 72.

3° Prato adacquatorio, alli Iseri, in mappa al N. 70, di are 28, 36.

Tali stabili furono deliberati per L. 4500, al causidico Luigi Brughera.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 18 corrente mese.

Novara, 4 ottobre 1868.

Picco canc.

4199 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento del sesto fatto dal causidico Paolo Moro per atto 26 p. p. settembre, il presidente di questo tribunale civile, ha fissato l'udienza del giorno 31 corrente mese, ore 12 meridiane, pel nuovo incanto del latifondo proprio del sig. Adolfo Baglietto di Genova situato in territorio di Barengo, regione alla Beltrama, della quantità di ettari 6, 27, 52, e in mappa ai nn. 925, 926, 927 e 931, posto in vendita ad instanza dell'Opera Pia Bellini di Barengo.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo di L. 3512.

Novara, 3 ottobre 1868.

Chiaparelli p. c.

4071 ESPROPRIAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza di questo tribunale civile 21 agosto ultimo venne autorizzata la vendita forzata promossa dal sig. Lattes Raffael fu Salomon residente a Moretta di un corpo di casa sito nel luogo di Murello nella Via Grande e Piazzetta Comunale, coerenti la bealera del molino, Vaglienti Lucia, la Contrada e la Piazzetta Comunale già propria delli Guglielmina, Giovanna, Margherita, Bartolomeo e Giuseppe fratelli Gattino fu Giuseppe, minori, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice Maria Gonnella vedova di detto Giuseppe Gattino, residente a Murello debitori, ed ora posseduta da Ferrero Filippo fu Giovanni di Pancalieri.

Con ordinanza del sig. presidente del 9 corrente venne fissata l'udienza del 13 novembre prossimo ore dodici meridiane per l'incanto che verrà aperto sul prezzo di L. 470 dal sig. Lattes offerto, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 12 detto settembre.

Saluzzo, 22 settembre 1868.

4161 AUMENTO DI SESTO

Con verbale al rogito del notaio sottoscritto in data 6 ottobre corrente, si è proceduto all'incanto di un corpo di fabbrica caduto nel fallimento di Giovanni Matteo Bocca, già negoziante in corami in Torino, situata nel capoluogo di Giaveno.

La medesima è stata deliberata a certo Filippo Giai Gianeto pel prezzo di L. 1810.

Il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il 21 ottobre corrente ore 6 pomeridiane.

Giaveno, 8 ottobre 1868.

Candido Moda not.

4206 AVVISO

Con decreto ministeriale del 28 settembre scorso Agostino Maria già domiciliato in Torino, ora residente in Firenze, è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda con cui chiede di essere ammesso ad assumere il cognome di Falchetto, a forma dell'art. 121 del regio decreto 15 novembre 1865.

S'invita perciò chiunque abbia interesse a che non sia accolta la sua domanda di farvi opposizione nel termine di mesi quattro.

1° ottobre 1868.

AVVISO

di secondo incanto per lo affitto del Molino nuovo di S. Andrea presso Vercelli.

In seguito al fatto aumento del ventesimo sul prezzo, a cui venne nel primo incanto deliberato l'affitto di detto molino, di ragione della fallita Compagnia del Canale Cavour, con decorrenza dall'11 novembre p. v., avrà luogo un nuovo e definitivo incanto alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 13 corrente nello studio del sig. notaio Ara in Vercelli.

Gli aspiranti potranno prendere visione del Capitolato d'oneri nello studio del predetto sig. notaio o nell'ufficio Distrettuale dei Canali in Vercelli o presso la Direzione della Compagnia in Torino. (Piazza San Quintino, N. 1.) 4291

4166 GRADUAZIONE

Sull'instanza del sig. Viassone Giovanni fu Michele di Torino, il presidente del tribunale civile d'Alba con decreto 25 scorso settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 38,410 dei beni deliberati a favore di Teresa Bologna moglie Ballesio con sentenza di quel tribunale 20 dicembre 1865, subastati in odio del signor avvocato Bartolomeo Nicola fu Francesco, e contro il avvocato Federico Nicola, di domicilio, residenza e dimora ignoti, Camillo Nicola, Edoardo Nicola, Annetta Nicola moglie del dottore Alessandro Pistone, Flaminia Nicola moglie dell'ingegnere Clemente Massolino, e contro la prole nascitura dal suddetto signor avvocato Bartolomeo Nicola e delli minori Federico ed Edoardo fratelli Gafforio di Castellazzo Bolmida, in persona del curatore loro deputato signor causidico capo Zocco Giovanni.

Deputò per la istruzione di tale giudicio il sig. giudice avv. Filippo Buffa, ed ingiunse ai creditori di presentare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30.

Si avverte che il sig. Viassone nel chiedere l'apertura del suddetto giudicio, diffidò gli interessati che la deliberataria, in un giudicio contro di lui instituito pretende una riduzione del prezzo di deliberamento per asserta mancanza di parte dei beni compresi nel bando venale 21 novembre 1865.

La presente notificanza si fa anche nell'interesse del sig. avv. Federico Nicola, di domicilio, residenza e dimora ignoti, in adempimento dell'art. 142 del codice di procedura.

Alba, 2 ottobre 1868.

Sansoldo Giuseppe p. c.

4204 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Areso Felicita vedova di Antonio Boggetti, residente in Fossano, contro il sig. cav. avvocato Gio. Battista Manfredi domiciliato in Carrù, vennero esposti in vendita gli stabili lotti di stabili qui in appresso designati, siti sul territorio di Carrù, sui seguenti prezzi, cioè il 1° su L. 11,115; il 2 su L. 758; il 3 su L. 1470; il 4 su L. 1510; il 5 su L. 1381; il 6 su L. 246; il 7 su L. 2006 e l'8 su L. 5500, e furono con sentenza di questo tribunale del 30 settembre ultimo deliberati il 1° a favore del causidico Matteo Comino, quale passò poi dichiarazione di comando, per L. 17,760; il 2 a Massimino Giuseppe per L. 950; il 3 alla ragione di negozio Donato Levi e figlio fu Leon, per L. 1730; il 4 al sig. sacerdote D. Giuseppe Madonno per L. 2510; il 5 a Lubatti Gio. Battista per L. 3910; il 6 alla signora Teresa Manfreddi nata Roggeri per L. 310; il 7 alla stessa per L. 2830; e l'8 pure alla stessa per L. 5510.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi scade col 15 corrente mese.

Lotto 1. Fabbricato rustico nella regione Ronchi, denominato Minchetti, di are 24, 07; campo, N. di mappa 3121, di are 29, 15; prato, N. di mappa 3123, 3124, 3125, 3126, di are 37, 24; campo, N. di mappa 3127, di are 33, 34; campo, N. 3116, di are 32, 10; campo, N. 3118, di are 23, 62; campo, N. 3119, di are 53, 26; alteno con campo, N. 3120, di are 29, 09; alteno e campo, N. 3125, 3126, di are 25, 62; alteno, N. 3139, di are 26, 68; campo, ai N. 3140, 3141, 3142, 3143, 3149, 3150, di are 148, 20; campo, N. 3089, di are 57, 05; campo, N. 3963, 3964, di are 37, 34; prato nella regione Scursafea, N. 6172, 6173, 6174, di are 71, 69; Prato, regione Gorgasso, N. 5437, 5438, di are 97, 73; prato ai Riamassi, N. 5645, di are 22, 47.

Lotto 2. Campo, regione Bosco Sottano, N. 217 della mappa, di are 68, 86.

Lotto 3. Campo, stessa regione, N. 66 della mappa, di are 24, 38; campo, regione Bosco Mezzano, N. 1864, di are 111, 44.

Lotto 4. Campo alla piana del Leone, N. 5492, di are 30, 80; campo, N. 5498, di are 40, 95.

Lotto 5. Campo, in piccola parte orto, regione Monasterolo, num. di mappa 5282, di are 52; ripa, N. 5269, di are 14, 48.

Lotto 6. Vigna, regione Vallata, N. 6355, 6356, di are 21, 57.

Lotto 7. Ripa prativa, regione detta il Furno, N. 6211, 6213, 6214, 6142, di are 118, 70.

Lotto 8. Casa civile con rustico, nel capoluogo, via Mezzania, N. 6457, di are 3, 90.

Mondovì, 9 ottobre 1868.

Martelli vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Susa, colla quale venne ad instanza del signor Luigi Michelatta residente a Bussoleno, rappresentato dal caus. San Pietro, autorizzata la subasta in odio di Francesco Amprimo fu Tommaso, residente pure in Bussoleno, degli stabili da questi posseduti in Bussoleno, composti di campi, prati, case ed alteni, e descritti nel bando venale 7 settembre corrente, e con ordinanza dell'ill.mo sig. presidente 7 stesso settembre, venne fissata per l'incanto a seguire l'udienza del 4 novembre prossimo, ore 9 del mattino.

L'asta verrà aperta in 7 distinti lotti, sulla base del prezzo a ciascun d'essi offerto dall'instante, cioè:

Di L. 240 pel lotto primo;
Di L. 160 pel lotto secondo;
Di L. 60 pel terzo;
Di L. 180 pel quarto;
Di L. 100 pel quinto;
Di L. 60 pel sesto;
Di L. 40 pel settimo.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, delegando per la istruzione del giudicio a seguire il sig. avvocato cav. Edoardo Cocito giudice presso lo stesso tribunale, e s'ingiunsero tutti i creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi alla cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Susa, 17 settembre 1868.

4058 Civallero sost. San Pietro.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e contemporaneo precetto a pagamento

Con atti in data 16 e 19 settembre corrente degli uscieri Luigi Setragno e Boggio Giorgio, addetti alle preture Monviso e Moncenisio di Torino, ad instanza del sig. Goitre Luigi brentatore domiciliato in questa città, elettivamente presso il sottoscritto, via S. Francesco di Paola, N. 8, piano 2°, venne notificato a termini dell'art. 141 codice procedura civile al sig. Maranetto Giovanni, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza 31 agosto ultimo, registrata il successivo 3 settembre al N. 3498, proferta dal sig. pretore della sezione Monviso, colla quale condannava esso Maranetto al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 185 30 interessi e spese, dichiarandola esecutoria provvisoriamente non ostante appello od opposizione senza cauzione, ed in pari tempo veniva pure il Maranetto ingiunto di pagare fra giorni 5 prossimi la totale somma di L. 224 10 a pena in difetto degli atti esecutivi.

Torino, 23 settembre 1868.

4039 L. Pavia proc. spec.

4127 NOTIFICANZA

sentenza e precetto.

Sull'instanza del sig. Filippo Moreno agente teatrale residente in Milano, elettivamente domiciliato in Torino presso il procuratore capo sottoscritto via Barbaroux, N. 3, piano nobile, casa Cagiani, con atto 6 corrente ottobre dell'usciere Michele Gardois, venne a mente dell'art. 141 cod. proc. civ. notificata al signor Angelo Burcardi impresaro teatrale, residente d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza del sig. pretore di questa città, sezione Moncenisio, 26 scorso agosto, con contemporaneo precetto a pagare fra giorni cinque le somme tutte cui venne condannato colla sentenza precedente 9 stesso mese di agosto.

Torino, 6 ottobre 1868.

Rambosio Gio. p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 25 novembre prossimo venturo, ore 11 del mattino, sull'instanza del sig. Basso Luigi fu Luigi negoziante domiciliato in Cuneo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti stabili espropriatisi con sentenza di detto tribunale 25 luglio passato, registrata sull'originale con marca da bollo da lire una annullata dalla cancelleria del tribunale summenzionato, al sig. Perottino Sebastiano panattiere domiciliato a Valdieri.

Detti stabili consistono in due appezzamenti, cioè:

1. Campo, sito sulle fini di Valdieri, regione del Rivo, di are 25, cent. 27.

2. Bosco castagneto, sito sulle fini di Entraque, regione Piano, di are 28, cent. 37.

I medesimi si esporranno in vendita sul prezzo di L. 310 il primo appezzamento formante il lotto primo e di L. 250 pel castagneto ossia pel lotto secondo, somme queste offerte dall'instante, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 22 settembre corrente sottoscritto Fissore; sul prezzo ricavando da detta subasta, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella cui istruzione fu delegato il sig. giudice Giuseppe Ghesio, con ordine ai creditori di produrre fra giorni 30 prossimi nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Cuneo, 23 settembre 1868.

4042 Carlo Giordana p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.